

Lo scorso week end il pilota vicentino mattatore sulle stradine spagnole del rally della Costa Brava

# Sull' "europeo" la prima zampata è quella di Lucky

Splendida vittoria al debutto con la Delta Integrale in coppia con Fabrizia Pons. Al secondo posto il compagno di scuderia "Pedro" distanziato di mezzo minuto. La Squadra Corse Isola Vicentina è già al comando della classifica continentale

Mai corso con la Lancia Delta quando la vettura torinese dominava la scena mondiale con Biasion, Auriol e Kankkunen. Per farlo ha aspettato che il bolide italiano diventasse "storico" e per il debutto ha scelto la prima prova del campionato europeo, vale a dire il Rally della Costa Brava in Spagna, svoltosi lo scorso week end.

Splendido esordio nella serie continentale per Lucky, campione uscente, che lasciata in garage la 037 con la quale ha dominato la scena dodici mesi fa (la Ferrari 308 Gtb la usa invece nelle gare valide per il tricolore) è entrato nell'abitacolo della Delta 16 valvole, una delle auto più vincenti della storia motoristica.

"Mi sono trovato subito bene anche se la vettura che mi ha messo a disposizione la Ksport ha bisogno di essere sviluppata. In questo momento le 037 e le Porsche sono superiori come prestazioni complessive sulle speciali asciutte. La Delta guadagna sotto la pioggia e sul viscido grazie alla trazione integrale, ma bisogna lavorare molto". Sembrano parole incredibili ma se a pronunciarle è un pilota dell'esperienza di Lucky, onesto ed esemplare come pochi, c'è da credergli.

All'inizio di una nuova avventura sportiva, dunque, il vicentino si ritrova nei panni del debuttante, con tante carte ancora da scoprire.

Il passato glorioso della Delta non deve trarre in inganno. Questione soprattutto di gomme e di cerchi.

"Io monto Pirelli su cerchi da 15". Per la Delta, invece, servirebbero "scarpe" da 16 o 17 pollici ma le case non le fabbricano più. Questione di numeri e soprattutto di costi. Così Porsche e 037 partono avvantaggiate. In condizioni normali le 037 guadagnano sulla Delta circa un secondo e mezzo a chilometro; le Porsche un secondo netto. Fate un po' i conti. Certo sul bagnato è tutt'altra musica ma mica sempre Giove Pluvio ci mette lo zampino".

In Spagna il tempo ha fatto quello che ha voluto e le condizioni sono cambiate in continuazione passando



Andrea Dal Ponte sul podio alla Ronde del Palladio

dall'asciutto delle prime due prove alla pioggia e addirittura al nevischio di quelle successive.

"Il regolamento quest'anno impone un tetto massimo di 14 coperture. In Spagna io ne ho fatto piombare 6 da asciutto e 8 da pioggia. Nessuna gomma intermedia. Così mi sono trovato a dover fare i conti con una aderenza non sempre al top. Correrò con la mescole da asciutto sotto l'acqua è un po' come camminare sulle uova: non sai mai come andrà a finire".

In compenso la gara del pilota berico è stata un piccolo capolavoro.

Al pronti via, sulla prova iniziale di 27 chilometri da percorrere due volte, è andato a tutta, mettendo subito in chiaro le cose. Solo il compagno di team, il bresciano Pedro, è riuscito a tenere il suo ritmo, accusando mezzo minuto di ritardo che poi Lucky ha amministrato saggiamente. Staccati più nettamente tutti gli altri avversari tanto che il Costa Brava s'è rivelato subito un affare riservato ai due compagni di scuderia. Tanto Lucky quanto Pedro, infatti, hanno trovato casa sotto le insegne della Squadra Corse Isola Vicentina, fondata da Renzo De Tomasi e presieduta da Mario Mettifofo. Lucky ha firmato cinque settori cronometrati, Pedro quattro. Briciole per gli altri che si son dovuti chinare ai mattatori degli ultimi campionati europei in quanto anche Pedro ha vinto più corone continentali. "Penso che Pedro sia uno dei piloti italiani più

forti e agguerriti attualmente in attività - riconosce Lucky - e contenerlo è difficile. Guida molto bene, è preciso e sicuro negli inserimenti e i suoi tempi sono sempre di altissimo livello. Ci sarà da divertirsi..."

Nel campionato europeo Lucky fa coppia con Fabrizia Pons.

"Eccezionale. Una navigatrice che non si distrae un attimo. Non a caso Vatanen, che ha corso con lei, l'ha definita la miglior coequipier che ha avuto al fianco nella sua lunghissima e pluridecorata carriera rallystica. E' una macchina da guerra. Con lei mi trovo benissimo." Chi pensa che una macchina a quattro ruote motrici, come è la Delta, non abbia difficoltà a tenere la strada, sbaglia di grosso.

"In una speciale in montagna - rivela Lucky - la Delta mi è partita su una curva, alzandosi su due ruote e finendo in una canaletta. La trazione integrale mi ha permesso di uscire ma posso assicurare che non è stata una bella sensazione".

Archiviata la prima gara con una vittoria (doppietta per la Squadra Corse Isola Vicentina che si trova in testa al torneo riservato alle scuderie) il pensiero va già al secondo rally in calendario, il Sanremo nel secondo week end di aprile. "Prima della gara ligure dovremo effettuare ulteriori test per mettere a punto la Delta - spiega Lucky - e conto sull'appoggio di Miki Biasion che ha partecipato ai test pre Spagna effettuati sulle stradine dell'isola d'Elba. La sua esperienza è fondamentale per portare la Delta della Ksport ai massimi livelli. Pensavo fosse più facile da guidare. L'erogazione della potenza massima, stimata attorno ai 350 cavalli, avviene tra i 4500 e i 5800 giri. Sotto e sopra questo regime non sviluppi velocità. Bisogna lavorare molto di cambio per rimanere nel range ottimale".

Il Costa Brava ha visto al terzo posto i norvegesi Jensen-Pedersen su Porsche 911 Rs staccati di 3'05"5 e Myrsell-Juntilla (Porsche 911 Rs) quarti assoluti davanti a Johnsen-Johnsen (Porsche). Settimi gli italiani Marenzana-Beltrame.



## Sabato e domenica andrà in scena la sesta edizione della gara con partenza ed arrivo ad Arzignano A Crespadoro 100 equipaggi per la sesta 'Ronde del Grifo'

Tra i pretendenti alla vittoria finale il comasco Porro, Cobbe, Pighi, Lovisetto e Bosca. Al via anche tre piloti stranieri provenienti da Finlandia, Austria e Romania. Quattro passaggi sulla speciale resa famosa dal Campagnolo e classifica sui tre migliori tempi

Cento vetture alla via, tre equipaggi stranieri ed una prova speciale, quella di Crespadoro, da ripetersi quattro volte. Tutto pronto ad Arzignano per la sesta edizione della Ronde del Grifo, manifestazione motoristica che ritorna dopo la sospensione dello scorso anno.

Tra sabato e domenica andrà in scena la gara che si svolgerà attorno a Crespadoro, mitica prova resa celebre dal rally Campagnolo dei primi anni Settanta. Superiori alle attese i concorrenti, un centinaio. Di questi tempi è roba di lusso, che pochi organizzatori si possono concedere. Una conferma dell'ottimo lavoro svolto ad Arzignano e del prestigio che la Ronde vicentina ha raggiunto. Sabato mattina, primo giorno di primavera, si svolgeranno le consuete verifiche tecnico-sportive. A partire dalle 8 e fino alle 12.30 piloti, navigatori e vetture dovranno passare il vaglio dei commissari nei locali messi a disposizione dalla Concessionaria Fiat Ceccato di Arzignano.

La partenza verrà data sabato sera alle 19.30, giusto il tempo di una passerella all'ora dell'aperitivo. Lasciata la pedana di partenza posta in piazza Libertà le vetture dovranno raggiungere il parco chiuso nel parcheggio Destra Chiampo. Un chilometro o poco più da percorrere in dieci minuti. Nessun rilievo cronometrico, a parte il controllo orario da rispettare.

La gara vera e propria si metterà in moto domenica mattina a partire dalle 7. Dopo il trasferimento a Crespadoro, il primo passaggio sulla prova speciale comincerà alle 8'50. Il secondo è in programma alle 12'12" mentre il terzo

scatterà alle 14,54". Ultimo passaggio alle 17.36. Quindi trasferimento ad Arzignano per la bandiera a scacchi che calerà sulla prima vettura alle 18'15". Già sul podio avverrà la cerimonia di premiazione dei vincitori. Dei quattro tempi presi sulla speciale verranno conteggiati i primi tre, con scarto del peggior cronometrico. A differenza delle Ronde valide per il trofeo Raceday Pirelli, infatti, le Ronde nazionali prevedono ai fini della classifica la somma dei migliori scratch.

La prova di Crespadoro, lunga 13,51 Km, presenta difficoltà di tutti i tipi e quindi è particolarmente adatta ad una gara rallystica. I piloti dovranno affrontarla concentrati e attenti: una sbavatura o un errore nell'impostare una traiettoria potrebbero costare molto cari. Di alto lignaggio l'elenco dei concorrenti, con in testa Alessandro Bosca, Adriano Lovisetto, Luciano Cobbe e il comasco Porro che si daranno battaglia sin dai primi metri. Il primo avrà a disposizione una Ford Fiesta Wrc, gli altri tre una Ford Focus Wrc. Della partita anche lo scledense Andrea Smiderle su Subaru legacy mentre Pighi gareggerà con un Peugeot 208 R 5. Il thienese Dal Ponte, al debutto stagionale, correrà invece al volante di una Peugeot 207 S. 2000, identica a quella che guiderà Corrado De Luca. Una Peugeot 208 R2, invece, per il finlandese Jonas Toke. Il romeno Badiu gareggerà al volante di una Citroen C3. Ascona di gruppo B per l'equipaggio austriaco. Un'intera giornata dedicata ai motori.

Dopo la lunga pausa invernale è quello che ci vuole per rinverdire la passione!

Roberto Cristiano Baggio

Nella seconda edizione della veloce e tecnica gara polesana ancora una bella prestazione di squadra

## Un buon Città di Adria per il Team Bassano

Esordio positivo nel Campionato triveneto per il Team Bassano che al 2° Rally Storico Città di Adria vede all'arrivo ben nove degli undici equipaggi regolarmente partiti e grazie alle loro prestazioni si piazza al secondo posto nella speciale classifica dedicata alle scuderie. Grande prova per la Renault 5 GT Turbo di Damiano Zandonà e Tania Bertasini, ottimi quarti assoluti e secondi del 4° Raggruppamento, perfettamente a proprio agio lungo le veloci ed insidiose speciali polesane: a loro vanno anche la vittoria di classe A2000 ed i primi punti per il Campionato Triveneto. Scorrendo la classifica assoluta, in sesta posizione troviamo la Porsche 911 RSR Gruppo 4 di Claudio Zanon e Maurizio Crivellaro, che si piazzano anche in seconda piazza di classe e 2° Raggruppamento. Buona la gara di Gianluigi Baghin navigato per la prima volta da Valentina Pasini, primo di classe con l'Alfa Romeo Alfetta Gt Gruppo 2, oltre che terzo di Raggruppamento e ottavo assoluto. Vittoria di classe anche per la Fiat 131 Abarth di Silvio e Laura Andrighetti, tredicesimi nell'assoluta; due posizioni più in basso

si piazza l'Autobianchi A112 Abarth Gruppo 2 di Cristiano De Rossi ed Enrico Fantinato che la spuntano nella combattuta classe 2-1150 che vedeva numerosi equipaggi locali al via nella gara di casa. Regolare anche la gara di Lorenzo Scaffidi e Daniele Cazzador, secondi di classe A2000 con la Fiat Uno Turbo e subito dietro nella generale, e seconda di classe, si piazza l'Alfa Romeo Alfetta GT Gruppo 2 di Gianfranco Pianezzola e Nicola Tosin. Esordio nel Triveneto anche per Raffaele De Biasi e Andrea Pavan, solitari in classe con la loro Autobianchi A112 Abarth Gruppo 1 con la quale precedono di un soffio nell'assoluta la Gruppo 2 di Diego Tarlao e Mauro Menestrina che chiudono la gara



polesana in quinta posizione di classe. All'appello mancano solo due delle undici vetture alla via: la prima a fermarsi è stata l'Alfa Romeo Alfetta GTV di Matteo Cegalin e Gilberto Scalco per problemi al motore e per lo stesso problema è stata costretta alla resa la Lancia Fulvia HF 1.6 di Alessandro Ferrari e Piero Comellato ad una prova dal termine mentre si trovava in ottima posizione in classifica. Nel Revival del Pane, gara di regolarità sport che ha dato il via al Trofeo Tre Regioni, l'Alfa Romeo Alfetta GTV di Roberto Chiaro e Moreno Carraro si è classificata in ventesima posizione assoluta e quarta di divisione. Nel prossimo fine settimana, cinque equipaggi del Team Bassano saranno impegnati nella Ronde del Grifo in programma ad Arzignano (VI), gara per auto moderne che ammette le quindici storiche in coda tra le quali saranno al via la Fiat 131 Abarth di Danilo Paganini e Marco Michelazzo, la Ford Escort RS di Giampietro Pellizzari e Mauro Magnaguagno, la Volkswagen Golf Gti di Stefano Segnana e Mirco Santacaterina e l'Autobianchi A112 Abarth di Silvio Cavaliere ed Andrea Gugole.